

Impiegata di banca a processo per un investimento truffa

Pubblicato: Martedì 21 Maggio 2013

L'impiegata di una filiale bancaria di Varese è finita a processo in tribunale perché è accusata di truffa nei confronti di una cliente, come risulta da un'inchiesta condotta dal pm Massimo Politi. **La donna, 63 anni, era all'epoca in forza alla filiale di Masnago della Banca Popolare di Bergamo** e, tra il 2003 e il 2008, propose a una cliente una serie di investimenti "alternativi", ufficiosi, diciamo così, per recuperare i soldi che, precedentemente, erano stati persi nell'affare dei bond argentini.

Questa è la tesi dell'accusa. **Si trattava infatti di impiegare denaro al di fuori del circuito di quella filiale, attraverso un non meglio precisato collega della direzione centrale**, che avrebbe provveduto a investire il denaro in prodotti finanziari non specificati, ma che avevano come base materie prime e il mercato cinese. L'impiegata prometteva plusvalenze annue, e nel lasso di tempo considerato dall'inchiesta, ovvero, 5 anni, avrebbe avuto in consegna 131mila euro da gestire. **Nel 2009 la cliente chiese di disinvestire il denaro e di poter riscuotere le plusvalenze**, ma si vide consegnare tre assegni rispettivamente di circa 10mila euro, i primi due, e di circa 110mila euro, il terzo. Quest'ultimo fu rilasciato da un'altra banca rispetto a quella in cui lavorava l'imputata, ma una volta portato all'incasso venne respinto perché era stato emesso su di un conto corrente estinto.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it